

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1474 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, del Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio	213
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	213
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	218
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Emendamenti C. 1342 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	213
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	219

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio. COM (2022) 672 final (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	213
ALLEGATO 3 (<i>Documento finale approvato</i>)	220

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	215
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01537 Simiani: Salvaguardia della pineta mediterranea sul territorio nazionale	215
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	223
5-01538 Mazzetti: Misure per la tutela della costa apuo-versiliana	215
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	225
5-01534 Zinzi: Introduzione della specie <i>Coregonus lavarelus</i> nel lago di Garda	216
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	226
5-01535 Ilaria Fontana: Stato di attuazione della legge n. 60 del 2022, cosiddetta « SalvaMare »	216
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	227
5-01536 Bonelli: Valutazioni in ordine alla perimetrazione del Parco nazionale di Portofino .	216
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	229
5-01539 Lampis: Tempi per l'istituzione dell'area marina protetta di Capo Spartivento	216
ALLEGATO 9 (<i>Testo della risposta</i>)	231

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 25 ottobre 2023.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1474 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, del Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 9.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. Interviene il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 14.

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio.

C. 1437 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 ottobre 2023.

Gianni LAMPIS (FDI), formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.

Emendamenti C. 1342 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere su emendamenti).

La Commissione prosegue l'esame degli emendamenti, rinviato nella seduta del 18 ottobre 2023.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che è stato ritirato, prima dell'inizio della seduta, l'emendamento 9.8 Bof.

Gianangelo BOF (LEGA), formula una proposta di parere contrario sugli emendamenti presentati (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro Vannia GAVA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.10.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 25 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 14.10.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio. COM (2022) 672 final.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2023.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'11 ottobre scorso i gruppi Alleanza Verdi e Sinistra e Movimento Cinque Stelle hanno presentato proposte alternative di documento finale (*vedi bollettino delle Giunte e delle Commissioni dell'11 ottobre del 2023*) e che il relatore si era riservato di svolgere un approfondimento.

Gianangelo BOF (LEGA), *relatore*, formula una proposta di documento finale contenente una valutazione favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 3*).

Il viceministro Vannia GAVA concorda con la proposta di documento del relatore.

Marco SIMIANI (PD-IDP) ringrazia la Commissione per il lavoro svolto su questo importante provvedimento e il relatore per aver formulato condizioni, alcune delle quali hanno accolto suggerimenti proposti dalle opposizioni. Pur rimanendo alcune criticità, alla luce dei nuovi contenuti della proposta di documento, preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di documento del relatore.

Patty L'ABBATE (M5S) ringrazia il relatore per lavoro svolto sulla proposta di documento finale, che giudica tuttavia ancora insufficiente. Tiene quindi a precisare brevemente le ragioni della presentazione di una proposta alternativa di parere, riportando sinteticamente i contenuti di un articolo da lei recentemente pubblicato al riguardo.

Osserva che disciplinare il mercato volontario emergente dei crediti di carbonio è un'azione necessaria e che i criteri Qu.a.l.ity sono attualmente talmente generici da essere di dubbia utilità nel migliorare la qualità del mercato volontario. I principali registri di crediti volontari potrebbero già sostenere di seguire la quasi totalità di questi criteri, continuando a certificare progetti di bassa qualità.

Rileva che la proposta è attualmente limitata ai soli assorbimenti registrati nell'Unione europea ma sarebbe fondamentale che tutte le rivendicazioni climatiche che avvengono nell'Ue, includendo le rivendicazioni basate su crediti provenienti da Paesi non-Ue, vengano soggette agli stessi criteri di qualità; questo eviterebbe svantaggi competitivi. Rileva inoltre che la nuova normativa così come proposta espone gli Stati membri al rischio di non adempiere agli obiettivi stabiliti dal pacchetto « Pronti per il 55% ». Il rischio è posto dalla dispersione di risorse private verso altri Paesi.

Osserva che attualmente gli assorbimenti di carbonio che avvengono all'estero grazie all'acquisto volontario di crediti di carbonio non sono contabilizzati ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Paese ospite dell'acquirente dei crediti; visto che i crediti di carbonio emessi fuori dall'Unione europea hanno quasi sempre un prezzo significativamente più basso, le società italiane ed europee sono incentivate ad investire il loro *budget* di sostenibilità all'estero, privando l'Unione dell'opportunità di utilizzare risorse private per contribuire agli obiettivi nazionali. Per mitigare questo rischio a suo giudizio si potrebbero introdurre incentivi fiscali per chi acquista crediti emessi dal proprio Paese e regolamentare l'uso di crediti provenienti dai Paesi non appartenenti all'Unione.

Segnala inoltre che l'incertezza del mercato è principalmente dovuta all'incertezza normativa e verrebbe mitigata da chiare linee guida europee. È necessario a suo avviso garantire agli investitori che i crediti che verranno emessi nei prossimi decenni siano utilizzabili. Se le metodologie di quantificazione, i processi di monitoraggio e i criteri di verifica e registrazione fossero standardizzati ed armonizzati con chiare linee guida su come rivendicare e comunicare gli investimenti volontari, anche futuri, evitando di fare *greenwashing*, gli investitori sarebbero a suo giudizio rassicurati e la domanda crescerebbe.

Con riferimento all'agricoltura, sottolinea che il Governo esclude l'ipotesi di un regime di finanziamenti basato sui risultati di sequestro di carbonio per il settore agricolo, ma in assenza della corresponsione di un pagamento, ci sarebbero ulteriori costi aziendali. Il potenziamento della Pac e l'introduzione di ulteriori meccanismi pubblici di incentivazione è prioritario rispetto all'utilizzo del mercato volontario, che tuttavia può fungere da catalizzatore della transizione.

Infine, evidenzia come il Governo sottolinei che dalla normativa proposta potrebbero derivare possibili aumenti di costi per la pubblica amministrazione dovuti all'istituzione del registro pubblico e incentivi per le attività previste dalla proposta,

nonché allo sviluppo di metodologie di certificazione o riconoscimento di schemi esistenti di certificazione, ma fa presente tuttavia che i costi per la pubblica amministrazione verrebbero ampiamente compensati dalla crescita di un nuovo mercato interno di assorbimenti; ricorda che il valore del mercato globale volontario di carbonio ha già superato i 2 miliardi di dollari, con previsioni di crescita tra 30 e 50 miliardi nel 2030.

Per tali ragioni preannuncia quindi il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di documento finale del relatore.

Mauro ROTELLI, *presidente*, pone in votazione la proposta di documento finale presentata dal relatore, avvertendo che, in caso di approvazione, si intendono precluse le proposte alternative.

La Commissione approva la proposta di documento finale del relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 14.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 25 ottobre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.35.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 25 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 14.35.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Segnala che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto que-

stioni di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

5-01537 Simiani: Salvaguardia della pineta mediterranea sul territorio nazionale.

Marco SIMIANI (PD-IDP) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marco SIMIANI (PD-IDP), replicando, ringrazia il Viceministro per la risposta che tuttavia non fuga le preoccupazioni riguardo alle pinete che popolano le coste della penisola, a rischio per i numerosi agenti patogeni presenti. Osserva che si tratta di alberi per lo più della seconda metà dell'800, quindi con un'età importante e in una fase discendente del ciclo di vita, per i quali occorre fare molto di più rispetto agli interventi e ai controlli evidenziati nella risposta. Preannuncia, quindi, la presentazione di emendamenti alla prossima legge di bilancio aventi ad oggetto la salvaguardia della pineta mediterranea nazionale, anche per preservarne l'economia, dal momento che è sempre più scarsa la produzione di pinoli.

5-01538 Mazzetti: Misure per la tutela della costa apuo-versiliana.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI-PPE), in qualità di cofirmatario, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Piergiorgio CORTELAZZO (FI-PPE), replicando in qualità di cofirmatario, ringrazia il Viceministro per aver evidenziato nella risposta il percorso seguito e prega di veicolare per le vie brevi alla deputata interrogante la decisione finale che ci sarà a conclusione dell'iter.

5-01534 Zinzi: Introduzione della specie *Coregonus lavarelus* nel lago di Garda.

Gianangelo BOF (LEGA), illustra l'interrogazione in titolo in qualità di cofirmatario, sottolineando che l'argomento trattato dall'interrogazione è di grande interesse anche per il collega Formentini, cofirmatario dell'atto.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Gianangelo BOF (LEGA), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara soddisfatto della risposta e attende l'esito degli studi in essa annunciati, auspicando che venga finalmente autorizzata l'immissione della specie coregone nel lago di Garda, al fine di tutelare sia la biodiversità che la sostenibilità economica del lago.

5-01535 Ilaria Fontana: Stato di attuazione della legge n. 60 del 2022, cosiddetta « SalvaMare ».

Ilaria FONTANA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando il lungo iter della legge, ai cui lavori ricorda di aver partecipato al Senato in veste di Sottosegretaria, in un clima di grande condivisione.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Ilaria FONTANA (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta resa dal viceministro Gava, che ringrazia. È consapevole della multidisciplinarietà della legge ma è altrettanto consapevole dell'importanza del rispetto dei tempi di emanazione dei decreti attuativi. Fa riferimento, in particolare, alla pericolosità delle microplastiche, presenti ormai in tutti i cibi, e ricorda l'urgenza dell'attuazione delle relative disposizioni, come sottolineano le associazioni ambientaliste, al fine di procedere alla ricostituzione dell'ecosistema ma-

rino. Auspica quindi che i passaggi ancora non svolti possano avvenire in tempi brevi.

5-01536 Bonelli: Valutazioni in ordine alla perimetrazione del Parco nazionale di Portofino.

Angelo BONELLI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Angelo BONELLI (AVS), replicando, ritiene assai importante il contenuto della risposta resa dal Viceministro, anche in vista delle future valutazioni da parte degli organi giurisdizionali. Osserva che, pur essendo necessaria l'intesa con la regione, il Ministero non è obbligato a subirne la volontà. Rileva che la regione Liguria ha escluso comuni che aspiravano ad entrare nel Parco e la presenza di ambiti già riconosciuti e tutelati come Siti della Rete Natura 2000 avvalorava ancor più l'errore amministrativo della loro esclusione. Paveva il dubbio e la preoccupazione che questa esclusione sia motivata dalla volontà della regione e del Ministero di dare una destinazione a quelle aree diversa da quella della tutela dei siti di pregio naturalistico. Richiama infine la recente pubblicazione di ISPRA relativa al consumo di suolo, che riporta dati drammatici, e auspica che si possa pervenire alla discussione delle proposte di legge sul consumo di suolo che la Commissione ha già avviato.

5-01539 Lampis: Tempi per l'istituzione dell'area marina protetta di Capo Spartivento.

Gianni LAMPIS (FDI) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Gianni LAMPIS (FDI), replicando, ringrazia il Viceministro per la risposta. Segnala che si tratta di un iter amministrativo

che parte da lontano e che dura da quasi tre anni e riporta pertanto l'appello delle comunità di procedere celermente. Esprime al riguardo soddisfazione per la recente firma da parte del Ministro, per quanto di competenza, del decreto istitutivo dell'area marina protetta di Capo Spartivento e auspica che si possa pervenire tempestivamente anche all'intesa da parte del Mini-

stro dell'economia e delle finanze, per portare finalmente a conclusione questo percorso.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO 1

DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. C. 1437 Governo.**PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio (C.1437 Governo);

apprezzate le finalità del decreto che reca interventi volti a sostenere il potere di acquisto delle famiglie, in materia di versamenti fiscali, a tutela del risparmio e della continuità aziendale, nonché per il potenziamento delle attività di valutazione della spesa pubblica;

valutato positivamente l'articolo 3, che adegua la disciplina delle agevolazioni tariffarie a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica alla nuova normativa in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022, prevedendo, tra l'altro, premialità per le

imprese che coprano almeno il 50 per cento del proprio consumo di energia elettrica con energia da fonti che non emettono carbonio, nonché un obbligo per le imprese beneficiarie di adottare ulteriori misure volte a ridurre l'impronta di carbonio del consumo di energia elettrica;

evidenziato che i commi da 3 a 5 dell'articolo 7 prevedono procedure per consentire a determinati interventi finanziati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC) di essere riammessi a beneficiare delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, costituito per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. Emendamenti C. 1342 Governo.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminati gli emendamenti Morfino 7.1, L'Abbate 7.2, L'Abbate 9.4, Orrico 9.1, Ilaria Fontana 9.6, Ilaria Fontana 9.5, L'Abbate 9.7, Ilaria Fontana 9.2 e Santillo 9.3. al disegno di legge « Legge di delegazione europea 2022-2023 » (C. 1342 Governo), presentati presso la XIV Commissione,

esprime

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 3

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio. COM(2022) 672 final.

DOCUMENTO FINALE APPROVATO

La Commissione VIII,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio;

preso atto della relazione trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul documento;

tenuto conto degli elementi di conoscenza e valutazione emersi nelle audizioni svolte nell'ambito dell'esame della proposta;

premesso che:

sono complessivamente condivisibili le finalità e gli obiettivi della proposta, che si inserisce nelle politiche contro i cambiamenti climatici. Essa infatti costituisce un importante strumento, a carattere volontario, per promuovere gli assorbimenti di carbonio, determinanti per progredire verso il raggiungimento degli obiettivi climatici assunti dall'UE;

la proposta conferma la centralità del contributo che può essere offerto dall'agricoltura, dalla gestione del suolo e dalla gestione forestale sostenibile alla transizione climatica e ambientale;

considerato che:

la proposta demanda a futuri atti delegati della Commissione europea la definizione di aspetti sostanziali del regime di certificazione che si intende realizzare, quali le metodologie di calcolo (articolo 8), le informazioni minime contenute nei certificati (articolo 15), ed ulteriori aspetti del

processo di certificazione, quali ad esempio il funzionamento dei sistemi e dei registri pubblici, dovrebbero essere definiti con atti esecutivi (articoli 9, 11, 12, 13);

la proposta potrebbe esporre gli Stati membri al rischio di non raggiungere gli obiettivi loro assegnati dal pacchetto clima-energia 2030, dal momento che le attività di assorbimento di carbonio contabilizzate e vendute sui mercati volontari da operatori privati non potrebbero essere contabilizzate ai fini dei *target* nazionali;

andrebbero ulteriormente approfondite, ai fini di una appropriata modifica ed integrazione del testo della proposta, le questioni relative alla possibilità di doppi conteggi dei crediti, all'incertezza del mercato dei crediti di carbonio, alla carenza di incentivi e finanziamenti per sostenere lo sviluppo delle tecnologie di assorbimento;

rilevato con specifico riguardo al settore agricolo che:

le pratiche agricole idonee a favorire gli assorbimenti di carbonio dovrebbero essere remunerate con meccanismi pubblici di incentivazione diversi e aggiuntivi rispetto a quanto già previsto dalla Politica agricola comune, di per sé non sufficienti;

le misurazioni degli assorbimenti da parte delle aziende agricole comporterebbero costi elevati, anche per la necessità di ricorrere a personale qualificato, ed oneri amministrativi che le aziende piccole e medie potrebbero non essere in grado di sostenere;

il regime proposto, incentrato sulla certificazione dei risultati di assorbimento raggiunti, non tiene in debita considera-

zione, per quanto riguarda il settore agricolo, i numerosi fattori (effetti dei cambiamenti climatici, eventi meteorologici eccezionali, particolari caratteristiche o vulnerabilità del territorio) che influiscono su tali risultati, indipendentemente dalle buone pratiche agricole e di manutenzione del territorio, né il fatto che tali risultati possono essere conseguiti in tempi anche molto lunghi; pertanto sarebbe necessario integrare la proposta con norme che riconoscano non solo gli assorbimenti effettivamente conseguiti, ma anche il contributo di attività idonee a favorire tali assorbimenti con meccanismi incentivanti cosiddetti « *action based* »;

la diversa capacità di assorbimento dei suoli in ragione delle loro peculiari caratteristiche richiede di tenere in adeguata considerazione le specificità del territorio dei singoli Stati membri;

la diversa capacità di assorbimento dei soprassuoli forestali in ragione delle differenti caratteristiche ecologiche e socio-economiche locali richiede di tenere in adeguata considerazione le specificità di gestione forestale, rimboschimento e imboschimento dei singoli Stati membri, in coerenza con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), e delle linee guida per l'imboschimento e il rimboschimento, con una particolare attenzione alle disposizioni della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (*Guidelines for Afforestation and Reforestation with a special focus on the provisions of the UNFCCC*);

lo sviluppo di pratiche colturali innovative e a basso impatto ambientale per specifiche monoculture forestali e l'arboricoltura da legno in generale, riconosciute anche dal cofinanziamento del FEASR, richiede di tenere in adeguata considerazione il loro contributo agli obiettivi di assorbimenti e stoccaggio del carbonio e di essere ammissibili alla certificazione sulla base di criteri tecnico-scientifici afferenti al principio « non arrecare un danno significativo »;

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempesti-

vamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia circoscritto, sia limitandone l'ambito oggettivo, sia definendo principi e criteri direttivi, il ricorso ad atti delegati ed esecutivi per definire aspetti essenziali del quadro di certificazione quali le metodologie di certificazione, il funzionamento e la valutazione dei sistemi di certificazione, nonché l'istituzione e il funzionamento dei registri pubblici, il contenuto dei certificati, modificando in tal senso gli articoli 8, 9, 11, 12, 13 e 15;

2) ferma restando la natura giuridica del mercato dei crediti di carbonio quale regime volontario, si integri il testo della proposta con norme volte a chiarire il rapporto tra gli assorbimenti certificati nell'ambito del regime volontario proposto con gli obiettivi vincolanti fissati dall'Unione europea con le nuove norme del cosiddetto pacchetto « Pronti per il 55% »;

3) si modifichi l'articolo 2 nel senso di integrarlo con la definizione di « gas ad effetto serra » e di rivedere la definizione di « assorbimenti di carbonio », al fine di assicurarne la coerenza con le definizioni adottate a livello internazionale dalla comunità scientifica ed in particolare dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC);

4) per evitare di sovrastimare o sottostimare assorbimenti ed emissioni si adottino metodologie di quantificazione degli assorbimenti basati su solide basi scientifiche, monitorabili e verificabili, nonché coerenti con quanto previsto dalle linee guida elaborate dal citato Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), anche adottando la metrica adottata a livello internazionale per il calcolo della CO₂ equivalente evitando in ogni caso ogni ulteriore onere amministrativo per le imprese agricole e forestali;

5) nella realizzazione del quadro di certificazione e nella elaborazione dello scenario di partenza iniziale, si introducano disposizioni tali da tenere conto delle specificità e differenze tra Stati membri, territori, regioni ed anche singole aziende agricole e della specificità delle coltivazioni/colture presenti, per garantirne la sostenibilità anche economica e sociale del sistema;

6) si valuti la possibilità di integrare le norme proposte con disposizioni che valorizzino incentivandolo il contributo della gestione forestale sostenibile alla riduzione complessiva di CO₂, eventualmente anche prevedendo l'utilizzo di risorse pubbliche;

7) nell'elaborazione del quadro di certificazione si assicuri la massima semplificazione e la minimizzazione degli oneri amministrativi, in particolare per le piccole e medie imprese, anche per consentire l'adesione e partecipazione del maggior numero di imprese e operatori, ad esempio nei settori agricolo e della gestione del suolo. A tal fine si valuti l'introduzione di norme volte a ridurre al minimo i costi e gli oneri a carico dei piccoli produttori, anche agricoli, e a favorire per questi ultimi strumenti e meccanismi di aggregazione che consentano il loro inserimento in progetti collettivi;

8) al fine di evitare che il regime proposto si basi, per il settore agricolo, esclusivamente sui risultati ottenuti, si introduca un quadro normativo distinto per gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli, conseguiti attraverso soluzioni naturali, e che preveda inoltre la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;

9) si integri in ogni caso la proposta con disposizioni volte a remunerare le pratiche agricole idonee a favorire l'assorbimento di carbonio dall'atmosfera con meccanismi incentivanti aggiuntivi rispetto a quanto già previsto dalla Politica agricola comune;

e con le seguenti osservazioni:

a) si valuti la possibilità di lasciare agli Stati membri la scelta di ulteriori pratiche agro-ecologiche da considerare ammissibili e incoraggiare;

b) alla luce delle premesse considerazioni in ordine alla specificità del settore agricolo, alle difficoltà di comunicazione, monitoraggio e verifica dei risultati in tale settore, si valuti l'introduzione di norme volte a favorire la creazione di uno specifico mercato volontario dei crediti derivanti dagli assorbimenti, anche temporanei, del settore agricolo.

ALLEGATO 4

5-01537 Simiani: Salvaguardia della pineta mediterranea sul territorio nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In Italia i pini mediterranei, oltre a costituire una componente paesaggistica di rilievo, svolgono una funzione rilevante di protezione del suolo, ricostruzione del bosco a seguito di incendi e altre forme di degradazione del suolo medesimo, e fungono da barriera protettiva della vegetazione dell'entroterra rispetto agli aerosol marini.

La competenza in materia di contrasto ai fitopatogeni nocivi per il patrimonio boschivo nazionale e per le pinete mediterranee è prevalentemente del Masaf, di concerto con i Servizi Fitosanitari delle Regionali interessate dal fenomeno, nonché le articolazioni territoriali del Servizio Fitosanitario Nazionale che comprende anche il Servizio Fitosanitario Centrale.

Per quanto di competenza, secondo i dati tecnici forniti dall'Ispra, data l'ampia diffusione della specie arborea in argomento, per il contrasto ai fitopatogeni è *in primis* necessario delimitare l'area interessata dalle infestazioni sulla base delle risultanze di controlli ufficiali e specialistici da inserire su piattaforma informatica, ricomprendendo « zone infestate » e, intorno a queste, « zone cuscinetto » di raggio appropriato.

Inoltre, nell'ottica della razionalizzazione degli interventi, occorre distinguere i siti dove le specie colpite sono spontanee da quelli ove si sono diffuse mediante rimboschimenti.

Il monitoraggio delle zone infestate è, poi, necessario a individuare eventuali esemplari di pino poco sensibili, da cui ottenere, per mezzo delle più adeguate metodologie di riproduzione, ceppi in grado di resistere alle infestazioni in trattazione. Va detto che condizioni di elevata naturalità dei consorzi di conifere impiantati favorisce la presenza di una molteplicità di antagonisti

in grado di mantenere l'equilibrio dinamico tipico di una comunità forestale. Pertanto, gli interventi devono essere finalizzati anche ad elevare la qualità ecologica delle pinete quale forma di contenimento naturale delle infestazioni. A tutela della biodiversità, ove si utilizzino insetticidi nebulizzanti ed endoterapici, essi sono da effettuarsi al di fuori dei periodi di attività delle api e di nidificazione delle specie protette di uccelli.

I fitopatogeni in argomento trovano un esempio emblematico nella cocciniglia tartaruga dei pini, la cui pericolosità ha indotto il Comitato fitosanitario nazionale a istituire suo interno uno specifico Gruppo di Lavoro tecnico-scientifico, cui partecipano il Centro difesa e certificazione in qualità di Istituto nazionale per la protezione delle piante e l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il Gruppo è incaricato di:

sviluppare modalità di indagine delle aree colpite e delle aree indenni, allo scopo di definire l'estensione dell'infestazione; individuare le misure fitosanitarie più appropriate per l'eradicazione ed il contenimento;

identificare le sostanze attive dotate di potenziale efficacia contro il coccide al fine della relativa autorizzazione ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento Ue n. 1107 del 2009;

ricercare possibili agenti di controllo biologico.

Tali attività hanno condotto all'emanazione del decreto ministeriale 3 giugno 2021, recante « Misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (Cocciniglia tarta-

ruga) », che prevede la conduzione di indagini su tutto il territorio nazionale per accertare l'estensione dell'infestazione, misure fitosanitarie di intervento, disposizioni per la movimentazione delle piante ospiti dalle aree delimitate, azioni di informazione e comunicazione.

Nell'ambito di uno specifico Accordo di collaborazione, datato 3 gennaio 2023, tra il Masaf e il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura – Difesa e Certificazione (CREA), è stata prevista l'attuazione di uno specifico programma nazionale di intervento per lo studio e il controllo della specie, approvato dal Comitato fitosanitario nazionale, incen-

trato sul potenziamento del monitoraggio, sull'individuazione di metodi di controllo più efficaci, nonché sullo sviluppo su larga scala di un metodo di controllo biologico.

Il Mase, stante il perimetro delle proprie competenze in materia, continuerà ad attenzionare il fenomeno, anche a fini collaborativi con gli enti locali interessati, con particolare riguardo alle aree incluse nella Rete Natura 2000, per i rischi di impatto per gli organismi non-*target*, anche nell'ottica di ogni eventuale Valutazione di incidenza ambientale (VINCA) che dovesse rendersi necessaria.

ALLEGATO 5

5-01538 Mazzetti: Misure per la tutela della costa apuo-versiliana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, è opportuno descrivere in via preliminare il contesto di riferimento del porto di Marina di Carrara, che è uno dei tre porti di interesse nazionale presenti nella regione Toscana, insieme a quello di Livorno e di Piombino, e fa capo all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, insieme al porto di La Spezia.

La rilevanza dello scalo è conseguenza della vocazione commerciale, connessa alla movimentazione sia di materiali lapidei naturali, di cui risulta essere il principale scalo al mondo, sia della componentistica industriale. Tra le caratteristiche strutturali, si segnala la profondità dei fondali, la presenza di sistemi di movimentazione delle merci, e la prossimità di infrastrutture di collegamento molto efficienti, compreso un nodo ferroviario che ne incrementa la sostenibilità ambientale.

Lo scorso anno, i traffici commerciali nel porto sono risultati in netto aumento, nonostante le incertezze legate alla pandemia ed alla situazione internazionale.

Lo scalo, inoltre, accoglie un approdo turistico e, di recente, anche l'accesso di navi da crociera, grazie alla felice collocazione tra la Versilia, le Cinque Terre e le città d'arte toscane.

Pertanto, in considerazione delle caratteristiche infrastrutturali, imprenditoriali e turistiche del territorio adiacente, il Porto di Marina di Carrara sembra destinato ad un incremento delle sue attività, in continuità con quanto registrato negli ultimi anni.

Tuttavia, qualsiasi considerazione di natura economica od occupazionale non può prescindere dal rispetto dei parametri ambientali.

Si rileva che in data 7 febbraio 2022 è stata trasmessa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, in qua-

lità di Proponente, l'istanza di Valutazione Ambientale Strategica del Piano regolatore portuale del Porto di Marina di Carrara.

Sul suddetto piano è stata svolta la fase di *scoping* del procedimento di valutazione ambientale strategica presso l'Autorità competente, la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero, conclusasi con il parere n. 41 del 6 luglio 2022 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS la quale, sulla base di un rapporto preliminare, ha definito i contenuti da includere nel rapporto ambientale.

Nel suddetto parere, sono incluse, tra l'altro, le osservazioni sulla morfodinamica costiera.

Al riguardo, gli studi previsti a supporto delle previsioni di allungamento e di modifica delle opere portuali dovranno consentire di valutarne la sostenibilità, tenuto conto delle recenti tendenze evolutive, del *deficit* sedimentario a cui è soggetto il litorale, nonché delle finalità delle attività di progettazione e di realizzazione dei lavori in corso, volte a ripristinare il trasporto solido longitudinale e a ridurre il *deficit* esistente.

Lo scorso 2 agosto, l'Autorità Portuale del Mar Ligure Orientale ha adottato il Piano Regolatore Portuale, poi integrato lo scorso 3 ottobre con lo studio della verifica degli aspetti paesaggistici del Piano, senza modificarne la struttura ma ai soli fini di una maggiore chiarezza espositiva.

Tutto ciò considerato, il Ministero è in attesa di ricevere dall'Autorità proponente il rapporto ambientale, sulla base del quale potrà esprimersi in merito a quanto rappresentato dall'Onorevole interrogante, tenendo conto delle osservazioni che perverranno dagli enti coinvolti e dal pubblico, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

ALLEGATO 6

5-01534 Zinzi: Introduzione della specie *Coregonus lavarelus* nel lago di Garda.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, occorre menzionare il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 2 aprile 2020. Nel suddetto decreto vengono definite le modalità con cui le regioni possono chiedere deroga in merito all'introduzione in acque pubbliche di specie ittiche alloctone. A tal fine, la procedura prevede una richiesta da indirizzare al Ministero, corredata da uno studio e da una valutazione complessiva dei possibili rischi e benefici ambientali ed ecologici legati all'immissione della specie non autoctona.

L'eventuale autorizzazione verrà rilasciata con provvedimento del Mase, a seguito di consultazione anche del Ministero delle politiche agricole, della sovranità alimentare e delle foreste.

La richiesta deve pervenire dagli enti territoriali prospicienti ai bacini interessati; pertanto, nel caso del Benaco, da regione Lombardia, regione Veneto e Provincia di Trento. Per il Lago di Iseo ed il Lago di Como, il Ministero ha rilasciato apposita concessione a seguito di richiesta di immissione di larve di coregone trasmessa dalla regione Lombardia, come evidenziato dall'Onorevole interrogante.

Per quel che concerne il Lago di Garda, la regione Lombardia riferisce di aver avviato contatti con gli altri due enti territoriali attigui. Il fine è addivenire al più presto alla realizzazione di uno studio sulla biocenosi del lago, che possa altresì ottem-

perare alle richieste di integrazione formulate da Ispra, e supportare l'eventuale concessione della deroga.

Pertanto sarà cura del Ministero attivarsi in conformità alle eventuali istanze provenienti dalle regioni e dalle province autonome, complete della documentazione necessaria come da normativa vigente. Infatti, a monte di qualsiasi procedimento istruttorio degli Organi centrali volto al rilascio di concessione, resta la necessità di una idonea valutazione da parte dei territori interessati circa l'opportunità della reimmissione della specie nel lago. A tale proposito, oltre ai pur rilevanti benefici economici, dovranno essere prese in considerazione tutte le variabili legate a tale operazione.

Si rappresenta infine che, con decreto ministeriale dello scorso ottobre 2022, presso il Ministero è stato istituito il Nucleo di ricerca e valutazione. L'Organismo – di cui fanno parte anche Masaf, Ispra e i rappresentanti di 5 regioni e 1 provincia autonoma – ha l'incarico di analizzare le condizioni che determinano il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone. La conclusione dei lavori è attesa entro il prossimo 31 dicembre. Al termine, con apposito decreto del Mase saranno definite le specie ittiche d'acqua dolce di interesse aleutico riconosciute come autoctone per regioni o per bacini, alla luce dei risultati conseguiti.

ALLEGATO 7

5-01535 Ilaria Fontana: Stato di attuazione della legge n. 60 del 2022, cosiddetta « SalvaMare ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

La legge Salvamare era stata proposta quale parziale recepimento della Direttiva europea n. 883 del 2019, sugli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che già conteneva una norma in direzione della prevenzione del *marine litter*, e che è stata poi recepita dal decreto legislativo n. 197 del 2021, ad oggi vigente.

Per quanto concerne l'articolo 2, comma 9, in materia di misure premiali in favore del comandante del peschereccio soggetto al rispetto degli obblighi di conferimento non pregiudizievoli per la tutela dell'ecosistema marino, è prevista entro fine mese una riunione di concertazione del testo a livello tecnico con il Masaf, per l'accesso ai benefici del « Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura » (FEAMPA) 2021-2027, disciplinato dai regolamenti europei 1060 e 1139 del 2021.

Con riguardo all'articolo 4, comma 1 e articolo 11, comma 2, che prevede l'adozione da parte del Mase di un decreto di natura regolamentare per la definizione dei criteri e delle modalità con cui i rifiuti accidentalmente pescati e i rifiuti volontariamente raccolti cessano di essere qualificati come rifiuti, questo Ministero ha elaborato una proposta di revisione dell'articolo per l'inserimento in uno degli strumenti normativi attualmente in valutazione al Governo.

Ciò anche alla luce dell'eterogeneità, in termini merceologici, di codici di codici dell'elenco europeo dei rifiuti (EER) e di pericolosità, dei rifiuti potenzialmente interessati, che rende al momento di difficile attuazione la previsione di un unico regolamento ai sensi dell'articolo 184-ter del Testo Unico Ambientale.

Quanto all'articolo 11, comma 2, che prevede l'adozione di un decreto del Mase

di concerto con il Masaf, per la disciplina di procedure, modalità e condizioni per l'attribuzione del riconoscimento ambientale agli imprenditori ittici che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia o conferiscono i rifiuti accidentalmente pescati, si rappresenta che sono state avviate le attività istruttorie finalizzate allo svolgimento delle consultazioni con gli operatori stessi e i potenziali enti certificatori.

In riferimento all'articolo 7, relativo alle « Attività di monitoraggio e controllo dell'ambiente marino », si rappresenta che la bozza di decreto è stata trasmessa, lo scorso 10 giugno 2023, all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e al Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto per acquisirne i rispettivi pareri. In merito Ispra ha fornito parere favorevole in data 1° settembre 2023.

Pertanto, una volta acquisito anche l'avviso del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, la bozza di decreto, che non prevede nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, proseguirà l'iter per l'approvazione del testo da parte del dicastero concertante.

Nella fattispecie, attesa l'interdisciplinarietà della materia, è stato istituito un Gruppo di Lavoro interistituzionale coordinato dal Mase con rappresentanti del Dicastero, nonché di Ispra e dal Reparto Ambientale Marino (RAM) e Comando Generale delle Capitanerie di porto.

Il decreto ha la finalità di colmare la carenza di una normativa che regolamenti nel suo insieme l'attività subacquea, non esistendo, a livello nazionale, disposizioni normative sull'utilizzo e il lavoro degli Operatori Scientifici Subacquei (OSS), ma solo delle linee guida del Sistema Nazionale per

la Protezione dell'Ambiente (SNPA) che non vengono però riconosciute da tutte le Capitanerie di porto.

Quanto all'articolo 12, comma 4, inerente ai criteri di indirizzo nazionali sull'analisi dei rischi sanitari in materia di impianti di desalinizzazione e relative soglie di assoggettabilità a VIA, si rappresenta che lo schema di decreto è in via di finalizzazione e, al contempo, si sta procedendo all'aggiornamento dell'allegato tecnico e dei documenti di accompagnamento (relazione illustrativa, AIR e ATN).

Con riferimento all'articolo 13, in materia di criteri di contenimento dell'impatto sull'ambiente derivante dalle attività di acquacoltura e di piscicoltura, il relativo decreto è in fase di definizione, anche grazie al supporto di un Gruppo di Lavoro, coordinato dal Mase, appositamente costituito nel 2022 con rappresentanti di Mase, Masaf, Mit, Mimit e Ispra, e integrato nel

giugno 2023 con appartenenti al Corpo delle Capitanerie di Porto, del Comando Generale e del Reparto Ambientale Marino.

La bozza di decreto, composto di 9 articoli e un allegato tecnico, è stata difatti condivisa tra tutti i predetti soggetti istituzionali, unitamente alle proposte di modifica sotto forma di revisioni pervenute entro il mese di agosto scorso, per poi procedere nell'iter di approvazione da parte dei Dicasteri concertanti, anche d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Fermo quanto esposto, il Mase continuerà ad attenzionare gli *iter* dei decreti attuativi della legge Salvamare nell'ottica della loro celere approvazione, atteso il rilievo e la multidisciplinarietà delle questioni ambientali ad essi sottese.

ALLEGATO 8

5-01536 Bonelli: Valutazioni in ordine alla perimetrazione del Parco nazionale di Portofino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'articolo 1 comma 1116 ha introdotto, nell'articolo 34, comma 1, all'elenco dei parchi nazionali istituiti, la lettera *f-ter*) e ha così disposto l'istituzione del Parco nazionale di Portofino, comprendente la già istituita area marina protetta di Portofino.

Lo stesso articolo 34, al comma 3, attribuisce al Ministero dell'ambiente l'obbligo di individuare la perimetrazione provvisoria dei parchi previsti dal comma 1 sulla base degli elementi conoscitivi e tecnico-scientifici disponibili presso i servizi tecnici nazionali, le amministrazioni statali e le regioni, e di definire, sentite le regioni e i comuni, le misure di salvaguardia provvisorie.

Il Ministero si avvale di Ispra che, sulla base delle norme vigenti e delle Direttive ministeriali in corso, ha funzioni di « supporto tecnico-scientifico alle competenti strutture del Ministero dell'ambiente » per « l'istituzione e l'aggiornamento delle aree protette terrestri » e, specificamente per il « supporto ai tavoli istruttori per l'istituzione dei parchi nazionali ».

L'ipotesi preliminare di perimetrazione e zonazione, redatta da Ispra come base di confronto per il tavolo istruttorio con la regione Liguria e gli Enti locali interessati, era stata recepita con decreto del Ministro dell'ambiente 6 agosto 2021, come perimetrazione e zonazione provvisorie del Parco nazionale, insieme alle relative misure di salvaguardia, per attuare quanto previsto dal citato comma 3 dell'articolo 34 della legge n. 394 del 1991 (punto 2), ottemperando – nei ristretti tempi concessi (30 giorni) – alla sentenza del Tar Lazio del 28 giugno 2021 che così aveva statuito sul ricorso presentato da Associazioni ambientaliste contro il Ministero per la mancata istituzione del Parco nazionale previsto dalla

legge del 2017, ai sensi di quanto previsto dal citato articolo 34, comma 3.

Sul citato decreto ministeriale del 6 agosto 2021 per il parco nazionale provvisorio pendono ricorsi presentati dalla regione Liguria e da Enti locali interessati. La prossima udienza di merito è fissata per il 17 novembre 2023.

Fin dall'avvio, nel 2018, del procedimento amministrativo di competenza del Ministero per l'istituzione del parco nazionale, la regione Liguria e alcuni Enti locali interessati hanno manifestato contrarietà ad un parco nazionale che si estendesse oltre i confini dell'attuale Parco regionale di Portofino, contrarietà che ha portato allo stallo del procedimento, alla sentenza del Tar Lazio e al ricorso sul provvedimento ministeriale di perimetrazione provvisoria.

Sul punto deve evidenziarsi che la legge n. 394 del 1991 stabilisce che l'istituzione di un parco nazionale avvenga d'intesa con la regione interessata e sentita la Conferenza Unificata; questo comporta che in assenza dell'accordo con la regione l'Amministrazione statale non può procedere all'istituzione del Parco.

La ferma opposizione della regione e dei comuni – in particolare quelli già interessati dal Parco regionale, pur avendo considerato le volontà espresse da altri comuni di rientrare nel parco nazionale – alla perimetrazione provvisoria attuata con sopraccitato decreto ministeriale 6 agosto 2021 (che invece è atto unilaterale del Mase, mentre per le misure di salvaguardia provvisorie occorre « sentire » le regioni e gli enti locali) è stata confermata e ribadita dalla proposta avanzata dal Presidente Toti per una nuova perimetrazione provvisoria che includesse i soli territori dell'attuale parco regionale.

È in questo contesto che il Ministero ha valutato di aderire alla proposta regionale e ha provveduto a decretare la nuova perimetrazione e zonazione provvisoria del parco con il decreto ministeriale 10 ottobre 2023.

Si è voluto in tal modo porre le basi per pervenire finalmente all'istituzione del Parco nazionale di Portofino attuando la previsione di legge e altrimenti non perseguibile, stante l'obbligatorietà dell'intesa con la regione.

Una decisione assunta nella piena potestà delle attribuzioni del Ministero ed in coerenza con le previsioni di legge, posto che l'ipotesi preliminare di Ispra, tramutata in perimetrazione provvisoria del Parco, rappresenta il supporto tecnico-scientifico alla base del tavolo di confronto ammini-

strativo e politico che deve raggiungere la necessaria intesa propedeutica alla definizione del procedimento istitutivo.

Tutto ciò senza disconoscere gli elementi di valenza ambientale e naturalistica dei territori inseriti nella proposta Ispra e che da Portofino si estendono in continuità fino a Rapallo, anche con la presenza significativa di ambiti già riconosciuti e tutelati come Siti della Rete Natura 2000.

Si è, inoltre, tenuto conto delle caratteristiche di peculiarità, anche socioeconomiche, rappresentate da Portofino e dai territori contermini di Camogli e Santa Margherita Ligure, storicamente definite dall'attuale parco regionale, a fronte di una estensione dei confini che avrebbe coinvolto territori da essi differenti e riconducibili a differenti ambiti geografici.

ALLEGATO 9

5-01539 Lampis: Tempi per l'istituzione dell'area marina protetta di Capo Spartivento.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riguardo al quesito posto, si rappresenta che il Mase ha elaborato lo schema di regolamento recante « Disciplina dell'area marina protetta di Capo Spartivento », che individua le attività consentite nell'area stessa, suddividendola in zone sottostanti a un differente regime di tutela, in ragione delle diverse caratteristiche ambientali e socioeconomiche, nonché in funzione del grado di protezione necessario ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 394 del 1991 (o legge quadro sulle aree protette).

Lo schema di regolamento è giunto alla fase finale, ossia quella della firma del Ministro, posto che, come ricordato dall'onorevole interrogante, sullo stesso è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio di Stato e il nulla osta della Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988.

Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ha già firmato, il 23 ottobre scorso, il decreto recante « Istituzione dell'area marina protetta di Capo Spar-

tivo », che necessita dell'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze.

L'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze e, dunque, l'adozione del decreto ministeriale di istituzione dell'area marina protetta sono da ritenersi prodromiche alla firma dello schema di regolamento di cui s'è detto sopra.

La contestuale adozione del regolamento e del decreto ministeriale appare, infatti, fondamentale al fine che, sin dal momento dell'istituzione dell'Amp, vi sia una disciplina in grado di regolamentare le attività consentite nell'area stessa.

Diversamente, si addiverrebbe all'istituzione di un'area ove, nell'assenza di una apposita regolamentazione, nessuna attività finirebbe per doversi ritenere consentita.

Alla luce di quanto esposto, l'iter istitutivo dell'area marina protetta di Capo Spartivento e di adozione della disciplina delle relative attività è giunto alle fasi conclusive.